



Maria Carta

È nata a Siligo (SS) il 24 Giugno 1934. Ha unito un carattere forte e pieno di passione alle sue doti vocali. La sua carriera di artista a tutto tondo l'ha portata dal canto tradizionale alla ricerca musicologica e filologica sul campo, sia nel territorio che l'ha vista nascere (Logudoro) che nelle zone limitrofe come Barbagia, Gallura, Campidano.

La sua attività di ricerca - è stata, tra l'altro, docente a contratto di antropologia culturale all'Università di Bologna nell'anno accademico 1990/1991 - le ha permesso di raccogliere e conservare una grande quantità di canti tradizionali che, grazie a lei, sono sopravvissuti al trascorrere del tempo.

In lei si sono felicemente incontrati il canto di memoria, erede della tradizione mediterranea pastorale e omerica, e la capacità di rivivere e rinnovare a ogni esibizione il pathos e la drammaticità della tradizione.

Questi accenti umani e artistici hanno sedotto e appassionato il pubblico di tutto il mondo dove Maria Carta ha portato i canti della sua terra: dal Festival di Avignone (1980) alla cattedrale di St. Patrick di New York (1987), dalla cattedrale di St. Mary di San Francisco (1988) a Philadelphia, all'America Latina, alla cattedrale cattolica di Amburgo (1989). Dal Giappone all'India fino all'Australia, dalla basilica di San Severin all'Olimpia e al "Théâtre de la Ville" di Parigi, sino a Lione (tre stagioni teatrali 1986/1988). Ha portato i suoi canti anche al teatro "Bolshoj" di Mosca (1975).

Oltre che appassionata cantante e musicologa, ha svolto attività di poetessa pubblicando nel 1975 il volume di poesie dal titolo "Canto rituale", che include pensieri e componimenti poetici sulla cultura, il paesaggio e la gente di Sardegna.

Il verso ha mutuato dalla musica e dalla concretezza degli scenari della gente sarda quel colore vivo e mai caricaturizzato di una terra antica, isolata, problematica e ricca di innumerevoli potenzialità. Ha svolto anche attività cinematografica e teatrale recitando in "Medea" per la regia di Franco Enriquez (1976) ne "Le memorie di Adriano" (1989/1990) per la regia di Maurizio Scaparro e come protagonista nel ruolo di Santa Teresa d'Avila in "A piedi nudi verso Dio" (1992). L'attività cinematografica l'ha vista prendere parte a grandi produzioni: dal "Gesù di Nazareth" di Franco Zeffirelli al "Padrino parte II" di Francis Ford Coppola, dal "Camorrista" di Giuseppe Tornatore a "Cadaveri eccellenti" di Francesco Rosi sino a "Disamistade" di Gianfranco Cabiddu, "Il reietto delle isole", girato in India con Massimo Girotti e Segio Fantoni, e "La Cecilia", del regista francese Jean Louis Comolli.

Accanto all'attività artistica ha profuso un importante impegno politico, essendo stata eletta consigliere comunale a Roma dal 1976 al 1981.

Nel 1991 il Presidente Francesco Cossiga la nomina Commendatore della Repubblica.

Muore nella sua casa di Roma il 22 Settembre 1994.

Metti una sera di fine agosto, la suggestione di un luogo incantevole accarezzato dalla brezza del mare, la bellezza del tramonto e l'atmosfera che si avvolge dei canti e dei suoni senza tempo delle launeddas e dell'organetto.

Questa è la Sardegna che amiamo. Questa è la Sardegna di Maria Carta.

A lei vogliamo rendere omaggio in quel luogo, Stintino, che è stato fonte di ispirazione e rifugio sicuro, luogo dell'anima e della memoria.

Un grazie sentito al sindaco, all'amministrazione comunale di Stintino e al Centro Studi sulla Civiltà del Mare per la preziosa collaborazione.

Leonardo Marras
Presidente
Fondazione Maria Carta

Omaggio a

Maria Carta

Si ringraziano



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
Assessorato della Pubblica Istruzione,
Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport



COMUNE DI SILIGO



UNIVERSITÀ DI CAGLIARI



UNIVERSITÀ DI SASSARI

Con il Patrocinio



www.fondazionemariacarta.it
fondazionemariacarta@virgilio.it

Programma

Saluti

Proiezione video

Fantafolk - Andrea Pisu (launeddas)

Vanni Masala (organetto)

Manuela Ragusa (voce)

Ornella Porcu e Caterina Orecchioni (letture)

Stintino

25 Agosto 2016 - ore 20,00

Museo della Tonnara

Via Lepanto (Strada Panoramica)

